



Il capo della Casa Bianca Barack Obama

→ **Dopo la riforma della sanità** il presidente Usa lancia all'America una nuova sfida

→ **Il discorso** «Non dimentichiamo che siamo un Paese di immigrati, dobbiamo avere coraggio»

Usa, 11 milioni di clandestini Obama: non possiamo cacciarli

Undici milioni di clandestini in terra americana. Barack Obama non vuole girare la testa dall'altra parte. «Non possiamo mandarli a casa», dice al Paese lanciando la nuova sfida sul tema rovente dell'immigrazione.

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

È la nuova sfida di un presidente che sa cosa significhi «immigrato». Quello dell'immigrazione è uno «dei temi fondamentali» di questa generazione, e l'America «non deve dimenticare di essere un Paese di emigranti»: ad affermarlo è il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, che ieri alla Ameri-

can University di Washington è intervenuto per presentare le nuove linee politiche per una «riforma complessiva» delle leggi che in Usa regolano l'immigrazione.

SFIDA EPOCALE

Questa amministrazione «si rifiuta di ignorare le sfide fondamentali del nostro tempo» dice Obama, sottolineando che dopo la riforma sanitaria, la riforma finanziaria, la nuova politica energetica, la sua amministrazione intende affrontare una riforma complessiva dell'immigrazione. Una battaglia di civiltà. Un sistema di regole sull'immigrazione che funzioni «non è solo un tema di carattere politico o economico, è anche un tema di carattere morale», af-

ferma Obama. Per una riforma dell'immigrazione «all'altezza del nostro tempo», «l'America deve ricordarsi di essere una terra di immigrati», e rifarsi alla storia di milioni di americani giunti «in questa terra di opportunità dall'Olanda, dall'Italia, dalla Polonia, da altri Paesi europei»: in questi termini Obama ha invitato il Congresso ad affrontare la questione immigrazione. «È tempo di avere coraggio - ha detto -, di porre in secondo piano gli interessi politici di parte» e cercare, insieme, di mettere a punto «un sistema funzionale e giusto» ispirato a quegli stessi valori da cui l'America deriva. Nel suo discorso Obama è stato comunque molto attento a non usare la parola sanatoria, vista come il fumo ne-

USA

Nucleare, sì di Barack a sanzioni unilaterali contro Ahmadinejad

■ Via libera del presidente Usa alle nuove sanzioni contro l'Iran approvate la settimana scorsa dal Congresso per costringere Teheran ad abbandonare le sue ambizioni nucleari. La Camera e il Senato Usa hanno approvato la settimana scorsa un progetto di legge che rafforza la legislazione esistente con una nuova serie di sanzioni economiche. Il testo punta in particolare a rendere più difficoltoso l'approvvigionamento di benzina da parte di Teheran.